



2019

DIPLOMAZIA DELL'ACQUA E CULTURA  
DELLA SOSTENIBILITA'

*Il Bacino del Ciad*

## IL SOGGETTO PROPONENTE

### CENTRO PIEMONTESE DI STUDI AFRICANI

Il Centro Piemontese di Studi Africani è un polo multidisciplinare che si pone l'obiettivo di approfondire lo studio delle relazioni del Piemonte, e dell'Italia in generale, con il Continente africano. Nato nel 1983 a Torino su iniziativa degli enti locali del territorio (Regione Piemonte, Provincia di Torino, Comune di Torino, Università degli Studi di Torino), il CSA ha una consolidata tradizione nell'ambito degli studi antropologici e sociali sull'Africa. Gli enti fondatori, in virtù di una nuova visione dell'Africa emergente, hanno convenuto di ampliare la missione del Centro e di rivisitarne lo Statuto, prevedendo uno specifico ambito di intervento sulle relazioni economiche e commerciali con il Continente africano.

Sui temi dello sviluppo nel Continente africano, il CSA si è mosso su diversi fronti negli ultimi anni. Il Centro ha contribuito alla realizzazione delle attività locali del progetto "Promoting Stability and Development in Africa: Fostering Cooperation Between Public And Private Sector", organizzata dallo IAI (Istituto Affari Internazionali) e dalla FEPS (Foundation for European Progressive Studies), in collaborazione con il National Democratic Institute (NDI) e il sostegno del Ministero Affari Esteri. In particolare, il CSA ha curato l'organizzazione, presso la Camera di Commercio di Torino di una tavola rotonda per raccogliere le osservazioni degli *stakeholder* pubblici e privati interessati al progetto. Inoltre, il CSA è stato promotore, con l'Associazione per gli Studi Africani in Italia (ASAI) e in collaborazione con l'Università degli Studi di Torino e il Dipartimento di Architettura e Design del Politecnico di Torino, di una conferenza internazionale sull'urbanizzazione in Africa, "L'Africa delle Città – Urban Africa". La conferenza ha proposto una prospettiva multidisciplinare sullo sviluppo urbano del Continente, compresa un'analisi delle problematiche legate al settore idrico e il funzionamento delle utilities, e si è giovata della partecipazione di quattro *keynote speaker* di caratura internazionale e dei contributi di ricerca di oltre 40 esperti provenienti da aree disciplinari differenti. Recentemente il CSA ha inaugurato una collaborazione con IAI sul nesso fra migrazioni e sviluppo. Nel 2017 ha ospitato a Torino il Dr. Denis Mukwege che l'anno successivo è stato insignito del Premio Nobel per la pace. In ultimo, sullo stesso filone del progetto odierno, nell'autunno del 2018 il CSA, in collaborazione con Hydroaid, il Museo Egizio e il Museo Nazionale del Cinema ha realizzato con successo l'iniziativa "WATER DIPLOMACY AND CULTURE OF SUSTAINABILITY: The river Nile; researches, cinema and music".

### CeSPI

Il CeSPI, Centro Studi di Politica Internazionale, nasce nel 1978. Nel 1985 il CeSPI diventa un'associazione indipendente e senza fini di lucro, con l'obiettivo di realizzare studi e ricerche policy-oriented. Il Centro ha sede a Roma in Piazza Venezia e, oggi, svolge attività di ricerca, consulenza, formazione e divulgazione su alcuni temi centrali delle relazioni internazionali.

Più in dettaglio, il CeSPI ha individuato cinque Assi di ricerca consolidati:

- Cooperazione internazionale, finanza per lo sviluppo, sicurezza e pace: analisi e valutazione d'impatto
- Cooperazione decentrata, cooperazione transfrontaliera, sviluppo territoriale

- Mobilità umana, transnazionalismo e co-sviluppo
- Europa aperta: allargamenti, prossimità, proiezione globale
- L'Italia nel mondo: ruolo internazionale, politica economica estera.

Questi assi hanno consentito al Centro di individuare per primo in Italia alcune tematiche emergenti che stanno ultimamente acquistando una rilevanza strategica sia nel nostro paese che in Europa. Inoltre, negli ultimi anni, una particolare attenzione è riservata al continente Africano che ha portato alla creazione di un Forum di riflessione e dibattito intitolato 'Africa: la sfida del XXI secolo' con lo scopo di pubblicare articoli su vari temi collegati al continente Africano: migrazioni, conflitti, ambiente, economia sostenibile etc. In aggiunta, il CeSPI ha attuato diversi progetti che hanno avuto come focus principale le migrazioni e le diaspore, come ad esempio: l'attività presso l'European Migration Network (EMN); la partecipazione al 2° Summit Nazionale delle Diaspore in Italia; l'organizzazione, assieme a CIPMO, del convegno 'Migrazione, Accoglienza, Inclusione, Co-sviluppo. Il ruolo delle Diaspore Med-Africane'. Nel contesto del presente progetto, il CeSPI contribuirà attraverso una ricerca sulle tematiche dei cambiamenti climatici e delle migrazioni, focalizzandosi sugli effetti che i cambiamenti climatici hanno sulle migrazioni nella zona del bacino del Lago Ciad e su delle possibili soluzioni a tale problema. Tutti i programmi di ricerca e di attività del Centro si fondano programmaticamente sullo scambio interdisciplinare e sulla collaborazione tra i diversi specialisti, con l'obiettivo di cogliere le interdipendenze crescenti tra le diverse dimensioni delle relazioni internazionali.

#### ISTITUTO AFFARI INTERNAZIONALI (IAI)

L'Istituto Affari Internazionali (IAI) è un think tank indipendente, privato e non-profit, fondato nel 1965 su iniziativa di Altiero Spinelli. Lo IAI mira a promuovere la conoscenza della politica internazionale e a contribuire all'avanzamento dell'integrazione europea e della cooperazione multilaterale. Si occupa di temi internazionali di rilevanza strategica quali: integrazione europea, sicurezza e difesa, economia internazionale e governance globale, energia e clima, politica estera italiana; e delle dinamiche di cooperazione e conflitto nelle principali aree geopolitiche come Mediterraneo e Medioriente, Asia, Eurasia, Africa e Americhe. Lo IAI pubblica una rivista trimestrale in lingua inglese (The International Spectator), una online in italiano (Affari Internazionali), tre collane monografiche (Global Politics and Security, Quaderni IAI e IAI Research Studies) e varie collane di paper legati ai progetti di ricerca (Documenti IAI, IAI Papers, ecc.). Lo IAI sviluppa progetti di ricerca e divulgazione sulle dinamiche politiche e sociali del Continente africano, con un'attenzione particolare rivolta alla Regione del Sahel. In particolare, negli ultimi anni l'Istituto ha promosso, con numerosi partner internazionali, una riflessione sul nesso fra migrazione, sicurezza e sviluppo nella regione e un approfondimento sui sistemi di governance di alcuni paesi chiave, come Mali, Niger e il Burkina Faso.

#### HYDROAID

Hydroaid - Scuola Internazionale dell'Acqua per lo Sviluppo – è un'Associazione no profit, *Special Consultative Member of UN ECOSOC* dal 2011, fondata nel 2001 a Torino con la mission di formare tecnici e manager che contribuiscano al rafforzamento di sistemi integrati e sostenibili di gestione delle risorse idriche in Paesi in via di sviluppo ed emergenti. Valorizzando realtà torinesi e piemontesi di eccellenza (della Scuola fanno parte la Regione Piemonte, la Città Metropolitana di Torino, il Comune di Torino, l'Autorità

d'Ambito n. 3 Torinese, il Politecnico di Torino, SMAT S.p.A., la società d'ingegneria Hydrodata), Hydroaid opera come catalizzatore di competenze al servizio di processi di sviluppo per il miglioramento della qualità di vita in aree caratterizzate da forti vulnerabilità climatico-ambientali. Negli anni l'Associazione ha consolidato una rete di oltre 1800 operatori in 70 paesi che collaborano a un lavoro di aggiornamento continuo dell'offerta didattica declinata sulle esigenze locali. Attraverso percorsi di training orientati al capacity development per il miglioramento e la sostenibilità dei servizi pubblici, l'impegno di Hydroaid intende perseguire finalità di lungo periodo e accompagnare processi di trasformazione delle policy locali nei Paesi beneficiari.

## CONTESTO

Il tema diplomazia dell'acqua in Africa riflette nella sua complessità le diversità geografiche, economiche e sociali del continente. Tuttavia, determinate condizioni quali il maggiore sfruttamento delle risorse idriche, dovuto in parte ad una parallela crescita demografica, coinvolgono l'intero continente. Queste tematiche sono state affrontate in occasione dell'iniziativa del Ministero Affari Esteri "La Nuova Agenda ONU per lo Sviluppo Sostenibile 2030 e il dibattito verso un diritto umano all'acqua" dell'aprile 2015, ma anche con l'"International Decade for Action WATER FOR LIFE 2005-2015", iniziativa svoltasi sotto l'egida delle Nazioni Unite.

Nel contesto del discorso sulle risorse idriche del continente Africano rientra anche il cosiddetto progetto Transaqua che mira ad alimentare artificialmente il bacino del Ciad, attualmente il principale serbatoio d'acqua per Ciad, Cameron, Nigeria e Niger. Questo bacino naturale, il settimo più grande del mondo, ha un'importanza fondamentale per i territori circostanti che vi fanno affidamento soprattutto per ricavarne le ampie risorse idriche necessarie per un'economia centralizzata nel settore primario. Il lago Ciad presenta confini incerti, principalmente dovuti alla sua modesta profondità (massimo 7 metri) e al fatto che, in qualità di lago endoreico, risente soprattutto dell'afflusso di precipitazione dagli altipiani circostanti e dalle temperature nell'area del Sahel, dove è localizzato. Il motivo principale di preoccupazione è dato dal fatto che attualmente la sua espansione si è ridotta di circa il 90% rispetto ai rilevamenti effettuati negli anni '70 del secolo scorso. Si tratta di un abbassamento delle acque di ben 4 metri e di una riduzione di superficie ad un massimo di 2.500 chilometri nel suo stato attuale.

Il progetto Transaqua, ripresentato nel febbraio 2018 in un congresso ad Abuja dai leader di Nigeria, Ciad, Niger e Cameron, prevede la ripresa di un programma ideato negli anni '80 dalla società italiana di Bonifica e in seguito abbandonato a causa di complicazioni politiche e mancanza di adeguati finanziamenti. Il progetto, dal costo stimato di 14 miliardi di Euro, prevede la costruzione di un canale di 2.400 km che dal bacino del fiume del Congo porti un costante apporto idrico nel lago Ciad. Più precisamente, il canale progettato prevede un collegamento del fiume Congo con il fiume Oubangui e, successivamente con il Chari che andrebbe direttamente ad alimentare il bacino del Ciad.

Tuttavia, il progetto ha anche riscontrato numerose critiche domestiche e internazionali, che insistono prevalentemente su un eccessivo allarmismo da parte dei governi africani. In primo

luogo, il ritiro del lago ha determinato la comparsa di ampie superfici coltivabili che circondano le sue rive e da cui oggi hanno iniziato a dipendere diverse comunità locali. Inoltre, il carattere endoreico del lago indica che il progressivo prosciugamento del bacino del Ciad potrebbe essere indice di una semplice evoluzione storica del territorio piuttosto che l'ennesimo simbolo dei preoccupanti cambiamenti climatici in corso sul pianeta. Questa ipotesi in particolare ha dato voce a chi vede nel progetto Transaqua il risultato di semplici speculazioni economiche. La diffidenza nei confronti dei grandi investimenti economici si manifesta anche nella preoccupazione che un programma di tale calibro finisca per attrarre investimenti da parte di imprese e multinazionali che potrebbero andare a danneggiare la stabilità economica locale. L'attivismo nell'area del bacino del Ciad è ulteriormente alimentato dalla crescente minaccia del gruppo islamista di Boko Haram, il cui scopo ultimo sembra essere quello di arrivare a controllare la fonte d'acqua.

Le decisioni del congresso di Abuja e le opinioni contrastanti create dall'approvazione del progetto Transaqua enfatizzano l'importanza di una discussione sul tema del bacino del Ciad e dei potenziali riscontri geografici e sociali del suo impoverimento.

## PROBLEMI

A fronte di questo contesto, la conoscenza delle implicazioni sociali e geografiche dell'impoverimento del lago Ciad e del progetto Transaqua, assume un'importanza chiave nella comprensione della gestione delle risorse idriche del continente Africano. Di conseguenza, si evidenziano le seguenti problematiche:

- Si nota in Italia una certa indifferenza nei confronti della gestione delle risorse idriche, sia nel pubblico, sia nei media, che trattano tali tematiche come 'scontate' o solo in occasione di momenti specifici, come nel caso dei referendum alcuni anni fa o periodi di siccità. Si tratta in realtà di una questione cruciale per il presente e il futuro dello sviluppo non solo nei Paesi africani, ma anche di quelli occidentali, che inevitabilmente risentono della stabilità economica del continente Africano.
- Il pubblico occidentale generalmente si dimostra distante dal prestare attenzione al consumo responsabile di fonte idriche, sorvolando spesso sull'importanza dell'accesso all'acqua come diritto umano.
- La disattenzione per le conseguenze ambientali degli investimenti strutturali costituisce una questione aperta: le infrastrutture idriche coinvolgono differenti settori di intervento, dalla costruzione delle reti idriche per l'accessibilità a fonti d'acqua come nel caso del bacino del Ciad, ai sistemi di irrigazione per le zone agricole.
- Importante risulta anche la valutazione di imponenti interventi artificiali, come nel caso del progetto Transaqua, su corsi d'acqua naturali. È bene prendere in considerazione, da un lato l'implicazione, a livello di risorse e impatto ambientale, di un programma di intervento del calibro del progetto Transaqua, e dall'altro la perdita dovuta al graduale impoverimento del bacino del Ciad.

## OBIETTIVI

Il progetto propone la realizzazione di azioni di coinvolgimento e valorizzazione di una cultura di attenzione, salvaguardia e protezione della risorsa idrica, muovendosi su due livelli: in primo luogo, superare la scarsa attenzione del pubblico verso la tematica idrica nel suo complesso, utilizzando un caso tipico come quello del bacino del Ciad come aggregatore di interesse, per evitare che si discuta di tali tematiche solamente in caso di emergenze; in secondo luogo, approfondire la conoscenza scientifica relativa alla specifica condizione del bacino del Ciad. In entrambi i set di obiettivi, l'approccio del CSA e dei partner di progetto prevede di utilizzare più canali comunicativi: da un convegno scientifico allo strumento cinematografico e musicale, per favorire una disseminazione più ampia ed approfondita di una materia, quella idrica, che è comunque in grado di mobilitare e suscitare interesse.

Gli obiettivi a livello locale, dunque, mirano a:

- Aumentare la consapevolezza del pubblico circa l'importanza della risorsa idrica, portando in evidenza opportunità, best practices e criticità legate a un caso studio come quello del bacino del Ciad. L'obiettivo è far comprendere che tali tematiche non sono così lontane e che potrebbero interessare presto (se non lo fanno già) anche i Paesi occidentali, sostenendo la cultura della salvaguardia e della sostenibilità idrica.
- Sostenere il valore culturale della risorsa idrica, adottando un approccio multicanale (ricerca scientifica, cinema, musica) alla promozione di una gestione sostenibile dell'acqua.

Le finalità del progetto sullo specifico caso del bacino del lago Ciad sono invece:

- Approfondire la conoscenza e il dibattito scientifici sulla gestione condivisa del bacino del lago Ciad, attraverso la promozione dei risultati di alcune ricerche svolte da ricercatori italiani e internazionali.
- Far emergere best practices e conflitti derivanti dalla gestione transnazionale del bacino del Ciad, mettendone in risalto i risvolti sulla sostenibilità presente e futura dello sfruttamento delle acque per fini energetici, agricoli e industriali.

## ATTIVITA'

Attività 1 – Coordinamento e segreteria organizzativa

1.1 Costituzione di un gruppo di lavoro che coordini le attività del progetto e faciliti il dialogo fra i partner di progetto ed eventuali altri stakeholder coinvolti. Convocazione di 6 incontri di lavoro per determinare le linee guida del progetto, selezionare i partecipanti alle attività e facilitare l'attività di coordinamento tra partner e stakeholders. Il gruppo selezionerà quindi il coordinatore scientifico del progetto e gli esperti a cui affidare la conduzione del convegno sulla sostenibilità dell'utilizzo delle risorse idriche e sulla salvaguardia del bacino del lago Ciad. Fra i soggetti partner, il CSA si occuperà delle funzioni di segreteria organizzativa per le iniziative di progetto. Infine, sarà cura del team occuparsi della

rendicontazione intermedia e finale, oltre che della valutazione dei risultati attesi e del reporting del progetto.

## Attività 2 – Conferenza internazionale sul bacino del lago Ciad

2.1 Coordinamento scientifico del percorso di avvicinamento al convegno in materia di gestione idrica nel lago Ciad e individuazione di esperti e ricercatori, oltre che di progetti di ricerca già avviati da coinvolgere nel progetto. L'attività sarà svolta da un ricercatore individuato dal CSA.

2.2 Realizzazione nella Primavera 2020 di un convegno internazionale sulla gestione del bacino idrico del lago Ciad, con coinvolgimento delle Ambasciate dei Paesi che vi si affacciano e del Ministero Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Il convegno mira a descrivere come la gestione di un bacino idrico ampio e cruciale come quello del lago Ciad necessiti di un approccio diversificato e multi-livello. Per questo motivo saranno coinvolti esperti e ricercatori con background differenti, dalla geografia al management di risorse idriche, dalla cooperazione all'antropologia. Inoltre, il convegno costituirà l'occasione per promuovere i risultati di alcune ricerche specifiche realizzate da ricercatori provenienti da Nigeria, Ciad, Niger e Cameron. Il convegno prevede l'invito e il coinvolgimento di esperti provenienti dai Paesi direttamente interessati e da altri studiosi e ricercatori della materia. Il convegno sarà strutturato in due parti: una sessione generale in cui esperti italiani ed internazionali daranno conto dell'importanza di una gestione sostenibile delle acque del lago Ciad, valutandone le ricadute anche in termini di sviluppo e una sessione più specifica dedicata alla diffusione dei risultati delle ricerche citate. I lavori saranno documentati con registrazioni audio e video. La conferenza sarà anticipata da un intervento che dia conto dello stato del progetto in occasione delle celebrazioni per la Giornata mondiale per l'Acqua

## Attività 3 – Proiezione di una rassegna di film e documentari

3.1 Proiezione presso il Cinema Massimo di Torino di film e documentari sul tema del lago Ciad. L'utilizzo dello strumento cinematografico mira a favorire una cultura e una conoscenza dei temi della sostenibilità e dei loro risvolti sociali presso un pubblico più ampio. La proiezione costituisce l'opportunità di evidenziare come questioni tecniche, come la gestione delle acque del lago Ciad, siano comunicate dai media che raggiungono la popolazione più ampia rispetto al pubblico 'scientifico'. Per una proiezione del film maggiormente fruibile, saranno realizzati dei sottotitoli in lingua italiana.

## Attività 4 – Realizzazione dello spettacolo musicale collegato alle musiche dei paesi che si affacciano sul Lago Ciad

4.1 Realizzazione di un evento musicale, idealmente nella stessa data del convegno di cui all'attività 2.2, che coinvolga un gruppo musicale formato da musicisti provenienti dai paesi che si affacciano sul lago Ciad: Nigeria, Ciad, Niger e Cameron.

## Attività 5 – Comunicazione del progetto

5.1 Con lo specifico obiettivo di promuovere una cultura di attenzione presso il pubblico locale, la comunicazione per promuovere le iniziative sarà curata dai partner per l'intera durata del progetto e mira a diffonderne i risultati. La comunicazione avverrà attraverso l'utilizzo della mailing list e il sito web dei partner di progetto. È poi previsto l'utilizzo della pagina del CSA sui principali social network (Facebook, Twitter), con appositi strumenti di diffusione (es. utilizzo degli hashtag, pegging con eventi di rilevanza locale e nazionale) compreso un canale YouTube su cui caricare i materiali video risultato delle iniziative. È prevista la pubblicazione dei contributi di una "redazione della diaspora" sul sito internet del CSA ([www.csapiemonte.it](http://www.csapiemonte.it)).

## RISULTATI ATTESI

I risultati che il progetto mira a ottenere sono i seguenti (tra parentesi il metodo di rilevazione dei risultati):

### Attività 1

- 1.1 Convocazione di almeno 6 incontri del gruppo di lavoro per il coordinamento delle attività di progetto (convocazione, fogli firme e report).
- 1.1 Selezione di un coordinatore scientifico del progetto (invito del coordinatore).
- 1.1 Selezione di 6 esperti per il convegno sulla salvaguardia delle risorse idriche del Bacino del Lago Ciad (report gruppo di lavoro per coordinamento e selezione).
- 1.1 Rendicontazione intermedia e finale del progetto.
- 1.1 Valutazione dei risultati attesi e reporting del progetto (report di attività).

### Attività 2

- 2.1 Convocazione di almeno 3 incontri per il coordinamento scientifico del convegno (convocazione, foglio firme e report).
- 2.1 Organizzazione di 1 convegno internazionale sui temi della sostenibilità e la salvaguardia della risorsa idrica nel bacino del Ciad (convocazione, registrazione delle presenze).
- 2.1 Organizzazione di un intervento sullo stato dell'arte del progetto in occasione della Giornata Mondiale sull'Acqua
- 2.1 Individuazione e invito di 3 esperti italiani sul tema della gestione delle risorse idriche (invito e registrazione della presenza).
- 2.1 Presa di contatto con le Ambasciate in Italia dei 4 Paesi firmatari del progetto Transacqua (incontri preliminari e d invito).
- 2.1 Presa di contatto con almeno 6 ONG o altri stakeholder, pubblici e privati, coinvolti in attività di ricerca e cooperazione sul tema della gestione delle risorse idriche (registrazione delle presenze).



- 2.1 Redazione di 1 report sullo svolgimento del convegno (report conclusivo per ogni sessione del convegno).
- 2.1 Realizzazione di 1 registrazione audio e video.

### Attività 3

- 3.1 Proiezione di un documentario sul bacino del Ciad presso il Cinema Massimo di Torino (presa di contatto con il Cinema Massimo).
- 3.1 Partecipazione di almeno 100 persone alla proiezione (registrazione delle presenze).
- 3.1 Realizzazione dei sottotitoli in lingua italiana.

### Attività 4

- 4.1 Individuazione musicisti provenienti dai paesi che si affacciano sul lago Ciad (elenco musicisti e cv artisti).
- 4.2 Direzione concerto e individuazione location (realizzazione attività).
- 4.3 Service per realizzazione evento (affitto service tecnico per realizzazione dell'evento).

### Attività 5

- 5.1 Promozione dell'evento tramite mailing list, siti web e i social network (report di attività).
- 5.1 Realizzazione di una campagna di comunicazione specifica volta ad evidenziare i temi della salvaguardia e della protezione della risorsa idrica (report di attività)
- 5.1 Pubblicazione sul sito web del CSA di almeno 10 contributi (contributi online).
- 5.1 Creazione, in collaborazione con il MAECI, di un modello di simulazione della governace internazionale riferita al bacino del Lago Ciad da proporre ai giovani coinvolti in attività collegate alla Vice Presidenza dell'Italia per il COP 2026 nel Novembre 2020.